

# Il Macbeth di Shakespeare al Sociale con uno strepitoso Giuseppe Battiston

*La regia è di Andrea De Rosa che ha firmato insieme a Nicolas Bovey*

**IN SCENA**, questa sera alle 21 al Teatro Sociale, Macbeth di William Shakespeare nella edizione prodotta dallo Stabile di Torino e da quello del Veneto 'Carlo Goldoni', con la nuova versione italiana di Nadia Fusini e la regia di Andrea De Rosa che ha firmato insieme a Nicolas Bovey anche le scene, mentre i costumi sono di Fabio Sonnino, le luci di Pasquale Mari e il suono di Hubert Westkemper. Sul palcoscenico Giuseppe Battiston nel ruolo del titolo e Frédérique Loliée in quello della dark lady, Ivan Alovisio, Marco Vergani, Riccardo Lombardo, Stefano Scandaletti, Valentina Diana, Gennaro Di Colandrea. Più e meglio di altri capolavori del repertorio shakespeariano, Macbeth è animato da una inarrestabile forza tragica e impregnato di oscura poesia, che si dilapidano in un tempo breve come un respiro. Tragedia storica, nel senso che Shakespeare ha attinto a piene mani alle antiche vicende di Scozia, ma immergendole in una atmosfera tenebrosa, in cui il soprannaturale fa la sua parte. Un tempo mitico, insomma, piuttosto che storico, ma sicuramente esemplare, giocato sulla corruzione dell'anima e la potenza del ma-

le, ma anche sul trionfo della legittimità. Macbeth può anche essere letto come la progressiva perdita di se stesso del protagonista e della sua consorte nelle spire di un'ambizione che lo induce a trasgredire a ogni crisma civile: il tradimento dell'ospitalità, la menzogna e il calcolo, l'assassinio di chi è indifeso, il regicidio. Ma proprio le trame e i delitti di Macbeth e della sua Lady danno vita a scene indimenticabili per la loro espressività e la tragica poesia. E molta parte della tragedia fluttua tra tentazione ed esitazione, sogno e orribile realtà, furore cieco e incontenibile rinorso, secondo gli arabeschi malefici di un calcolo perfetto del destino. Né c'è tempo per la definizione psicologica dei protagonisti, che sono animati da forze oscure che li possiedono. Così che, come ha osservato Henry Suhamy, «si tratta più della storia di un crimine che ha prodotto un criminale, che non quella di un criminale che commette

dei crimini». La vicenda è nota: Macbeth duca di Glamis e il generale Banquo che l'accompagna al ritorno da una battaglia vittoriosa, si imbattono in tre streghe che promettono oscuramente al primo il trono e al secondo la discendenza. E quando il re Duncan nomina Macbeth duca di Cadwor, quest'ultimo vede in questo fatto l'avverarsi della profezia e spinto dalle ambizioni di sua moglie finisce per assassinare prima Duncan e poi lo stesso Banquo. A quel punto iniziano i rimorsi, le paure, la nevrosi e il terrore e il destino si incarnerà nella follia della La-

## L'ATTORE

Protagonista con Soldini diventò famoso nel 2000 con il film 'Pane e tulipani'

## AUDACIA E MODERNITÀ

Bambole insanguinate in un salotto da incubi che ricorda Quentin Tarantino



dy e nella «foresta che cammina» e annienta Macbeth. La versione di questa sera, che ha incontrato successo di pubblico e critica e si avvale di uno strarodinario Giuseppe Battiston assecondato dalla bravissima Frédérique Loliée, è tutta giocata in un ambiguo asfittico salotto, tra incubi e visioni, con streghe e bambolotti insanguinati che, in qualche modo, richiamano Beckett e Tarantino.

**Sergio Garbato**



**LA REGISTA**  
Rose Bosch

## **MEMORIA** A BADIA

### **Il programma dell'Einaudi**

Ultime manifestazioni legate alla giornata della memoria oggi e domani all'Istituto Einaudi di Badia. Questa mattina a partire dalle 8.05, proiezione nell'aula magna "Anna Broglio" del film "Vento di Primavera" di Rose Bosch, per le classi del biennio. Alla stessa ora nell'aula magna intitolata a Lala Lubelska, rappresentazione teatrale (lettura tratta dall'Istruttoria di Peter Weiss).



**IN SCENA**

L'attore  
veneto  
**Giuseppe  
Battiston**  
assecondato  
dalla  
bravissima  
**Frédérique  
Loliée**